



Area 6 - SANITÀ PUBBLICA

Modulo 1 – Il SSN

Lezione 6.1.1 – Il Servizio Sanitario Nazionale: nascita e principi ispiratori

Introduzione

Ciao, io sono Laura D'Addio e mi occupo...

In questo video faremo una panoramica sul Servizio Sanitario Nazionale.

Partiremo con qualche cenno storico focalizzandoci sull'Art. 32 della Costituzione e relative implicazioni, analizzando il contesto in cui esso si inserisce.

Parleremo della rivoluzione culturale degli anni '40 e dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale nel 1978.

Vedremo infine i principi che animano il Servizio Sanitario Nazionale, soffermandoci sia sui principi fondamentali che su quelli organizzativi.

Le premesse del SSN

Nel 1948 la Costituzione si è impegnata, con l'Art. 32, a dichiarare la salute quale diritto di ogni cittadino. Più esattamente la salute è un diritto del singolo ma parallelamente è anche un interesse della comunità. Un individuo costituisce infatti una risorsa per la collettività, e non solo in senso economico-produttivo, ma anche partecipando proficuamente al bene collettivo. La salute, poi, non si può costruire o mantenere da soli: dipende infatti da noi stessi e dagli stili di vita, ma anche dall'ambiente circostante, dalla salubrità degli alimenti, dagli edifici in cui viviamo. Quindi la salute non può essere solo una responsabilità del singolo, ma è una responsabilità anche dello Stato che deve tutelarla con specifici interventi e servizi.

L'Art.32 della Costituzione esprime anche un altro importante concetto: la scelta di curarsi è del singolo e nessuno può imporre un trattamento, a meno che le scelte del singolo non creino ricadute importanti sulla comunità: è il caso ad esempio dei vaccini.

La libertà di curarsi quindi è sancita, ma ha il limite di non poter essere predominante sulla libertà della collettività di tutelarsi. Una conseguenza diretta dell'Art. 32 della Costituzione è che lo Stato deve garantire la salute attraverso un sistema articolato e capillare di servizi e professionisti.

Ma vediamo adesso in che contesto storico si inserisce l'Art. 32 della Costituzione.

Storia dell'organizzazione sanitaria prima de SSN

Riepiloghiamo alcuni passaggi chiave della storia dell'organizzazione sanitaria prima della strutturazione del Sistema Sanitario Nazionale. Prima della Costituzione, la malattia e la riabilitazione erano il fulcro dell'azione dello Stato.

Nel **1865** la tutela della salute era affidata al Ministero dell'Interno.

Nel **1888** la **Legge Pagliani-Crispi** trasformò gli ospedali, le case di riposo e le opere pie (oltre 23.000) da Enti privati a Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (le IpAB).



Nel **1907** venne emanato il **Testo unico delle leggi sanitarie** (aggiornato poi nel 1934), come primo tentativo di sistematizzazione dell'azione pubblica sanitaria dello Stato. Anche successivamente all'entrata in vigore della Costituzione ci furono ulteriori evoluzioni.

Nel **1958** la **L. 296** istituisce il **Ministero della Sanità** che assorbe le competenze dell'Alto Commissariato e delle altre Amministrazioni centrali preposte alla Sanità Pubblica.

Nel **1968** la **Legge Mariotti** istituì e organizzò gli Enti Ospedalieri, individuando il Fondo nazionale ospedaliero e introducendo la programmazione ospedaliera, per attribuirne la competenza alle Regioni.

Dalla cura della malattia alla promozione della salute

Più ingenerale, prima degli anni Quaranta per i cittadini erano a disposizione Enti non territoriali con gestione autonoma e casse organizzate su base provinciale. I lavoratori facevano riferimento a casse previdenziali relative a specifiche attività lavorative, con l'assistenza rivolta al singolo lavoratore e al nucleo familiare a suo carico.

Verso gli anni Quaranta si avviò una evoluzione culturale nel Paese che portò dalla centralità della malattia alla centralità della salute, dalle mutue ai servizi sanitari distribuiti sul territorio, gettando le premesse della istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Va ricordato in proposito che nel **1946** l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva definito la salute non come assenza di malattia, bensì quale stato di benessere fisico, psichico, sociale e ambientale. Tale definizione introduceva una soggettività della valutazione dello stato di salute, ponendo l'accento su aspetti non solo medici. Questo ha stimolato una rivalutazione globale del concetto di salute in tutto il mondo occidentale.

Da quel momento la salute viene considerata un diritto e come tale si pone alla base di tutti gli altri diritti fondamentali che spettano alle persone.

Questo principio muoverà in molti Paesi occidentali attribuzioni che vanno ben al di là della semplice gestione di un sistema sanitario, in particolare con un'azione volta a modificare i fattori che influiscono negativamente sulla salute, promuovendo al contempo quelli favorevoli.

La nascita del Servizio Sanitario Nazionale

Nel 1978, con la L. 833, viene istituito il Servizio Sanitario Nazionale, definibile come il complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione.

Nell'Italia degli anni Ottanta i valori culturali di riferimento influenzarono una nuova visione del diritto alla salute proclamato decenni prima ma ancora non realizzato: la L. 833 mette finalmente in pratica quanto era stato predicato ma non praticato.

I principi fondamentali del SSN

I principi che sostengono il Servizio Sanitario Nazionale sono riassumibili in

- Universalità;
- Uguaglianza;
- Equità.

Esaminiamoli uno ad uno, in quanto restano inalterati nonostante le trasformazioni subite dal Servizio Sanitario Nazionale dal 1978 ad oggi.



Il principio di **Universalità** comporta l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione, intendendo la salute come un diritto. La salute, a partire dal 1978, è stata intesa infatti non soltanto come bene individuale, ma soprattutto come risorsa della comunità.

Il Servizio Sanitario Nazionale applica questo principio attraverso la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, con una organizzazione capillare sul territorio nazionale. L'uguaglianza è data dalla garanzia, da parte di tutti i soggetti in gioco, di un'assistenza uniforme su tutto il territorio nazionale, attraverso i Livelli essenziali di assistenza.

Secondo il principio di **Uguaglianza** i cittadini devono avere accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale senza alcuna distinzione di condizioni individuali, sociali ed economiche.

In base al principio di **Equità** a tutti i cittadini deve essere garantita parità di accesso in rapporto a uguali bisogni di salute. Questo è il principio fondamentale che ha il fine di superare le disuguaglianze di accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie. Per la sua applicazione è necessario:

- garantire a tutti qualità, efficienza, appropriatezza e trasparenza del servizio e in particolare delle prestazioni;
- fornire da parte dei professionisti sanitari una comunicazione corretta sulla prestazione sanitaria necessaria per il cittadino e adeguata al suo grado di istruzione e comprensione (consenso informato, presa in carico).

I principi organizzativi del SSN

Il Ministero della Salute indica che i principi fondamentali del Servizio Sanitario Nazionale vengono affiancati da principi organizzativi, basilari per la programmazione sanitaria. Riassumiamo i più importanti:

- **Centralità della persona**

Si estrinseca in una serie di diritti esercitabili da parte dei singoli cittadini e che rappresentano dei doveri per tutti gli operatori sanitari. I diritti principali sono:

- libertà di scelta del luogo di cura;
- diritto a essere informato sulla malattia;
- diritto a essere informato sulla terapia e opporsi o dare il consenso (consenso informato);
- diritto del paziente di "essere preso incarico" dal medico o dall'équipe sanitaria durante tutto il percorso terapeutico;
- diritto alla riservatezza;
- dovere della programmazione sanitaria di anteporre la tutela della salute dei cittadini (che rappresenta il motivo principale dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale) a tutte le scelte, compatibilmente alle risorse economiche disponibili;

- **Responsabilità pubblica per la tutela del diritto alla salute**

La Costituzione prevede per la tutela della salute competenze legislative dello Stato e delle Regioni. Lo Stato determina i livelli essenziali di assistenza (LEA) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, mentre le Regioni programmano e gestiscono in piena autonomia la Sanità nell'ambito territoriale di loro competenza.



- **Collaborazione tra i livelli di governo del SSN**

Stato, Regioni, Aziende e Comuni, nei rispettivi ambiti di competenza, collaborano tra di loro con l'obiettivo di assicurare condizioni e garanzie di salute uniformi su tutto il territorio nazionale e livelli delle prestazioni sanitarie accettabili e appropriate per tutti i cittadini.

- **Valorizzazione della professionalità degli operatori sanitari**

La professionalità dei sanitari, non solo in senso tecnico, ma anche come capacità di interagire con i pazienti e rapportarsi con i colleghi nel lavoro di équipe, è determinante ai fini della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni.

- **Integrazione socio-sanitaria**

È un dovere integrare l'assistenza sanitaria e quella sociale quando il cittadino richiede prestazioni sanitarie e, insieme, protezione sociale. La continuità tra cura e riabilitazione deve essere garantita, anche per lunghi periodi.

Conclusioni

Siamo arrivati alla fine di questo video dedicato al Servizio Sanitario Nazionale, istituito nel 1978.

Dopo un po' di fondamentali nozioni storiche, abbiamo analizzato la transizione dalla centralità della malattia alla centralità della salute, i presupposti da cui è scaturito il Servizio Sanitario Nazionale e i suoi principi ispiratori.

Grazie per la tua attenzione e buono studio!